



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

3 febbraio

2024

IL DIBATTITO

LA POLEMICA «TOLC MED»

IL RETTORE BRONZINI

«Quello che serve è l'unico dato importante che nessuno ha: quanti medici serviranno tra 10 anni? Solo così si può calibrare la risposta»

LA PROPOSTA

«Dopo i primi sei anni, il laureato deve accedere alla specializzazione con la borsa di studio o ci troveremo solo con medici generici»

BARBARA MINAFRA

● **BARI.** Gli aspiranti studenti di medicina sono in attesa dei nuovi criteri per i test di ammissione. Dopo la sentenza del 17 gennaio, con cui il Tar del Lazio ha dichiarato illegittimi il bando dello scorso anno e la graduatoria (senza tuttavia accogliere la richiesta di immatricolazione in sovrannumero di migliaia di ricorrenti né il risarcimento del danno), si aspetta di sapere come cambieranno le prove di selezione per il 2024. Il ministero ha annunciato che si proporranno quesiti selezionati da una banca dati aperta e pubblica ma al momento è certo solo il rinvio della prima sessione originariamente attesa per febbraio.

«Quest'anno hanno fatto molto scalpore i Tolc Med, i test di medicina che hanno prodotto circa 3.500 ricorsi. Si è gridato al grande scandalo dimenticando i numeri precedenti: con il vecchio sistema, i ricorsi erano mediamente 8-9mila. Quindi tutta questa demonizzazione...».

Il rettore dell'Università di Bari Stefano Bronzini accantona le polemiche sui test. Piuttosto vorrebbe una riflessione più ampia: «Sarebbe più serio se dicessero: dal prossimo anno si cambia, dateci il tempo di farlo ma sentendo le università. Sarebbe cioè opportuno che non se ne discutesse solo in Parlamento».

A riprova, porta l'esperienza della formazione medica barese: «L'anno scorso, con una riforma interna, abbiamo anticipato di un anno l'ingresso in reparto degli studenti portandoli in corsia già al secondo anno. Un'operazione risultata virtuosa, visto che la stanno adottando tutti». Ma soprattutto, dice, «Quello che serve realmente, è fare un ragionamento partendo da un dato che è l'unico che nessuno cita, perché nessuno ha: quanti medici serviranno tra 10 anni, perché tanto dura un corso di medicina tra i sei anni di corso e i 4 di specializzazione?».



UNIBA La sede dell'Ateneo in piazza Umberto e il padiglione della Facoltà di Medicina al Policlinico



Test di accesso a Medicina «Stop alla demonizzazione Università da coinvolgere»

Perché rettore?

«E' questa la domanda da porsi in un Paese con un forte abbassamento demografico come il nostro, con politiche regionali della sanità che si confronteranno con l'autonomia differenziata, in cui non si sa se si va verso l'ospedalizzazione o la territorialità, e in cui abbiamo un numero di medici superiore a quelli europei. Quello che manca è il rapporto tra studente di Medicina (che oggi non fa più l'abilitazione ma diventa subito medico) e specializzazione. Noi abbiamo molte specializzazioni che vanno vacanti, tipo quelle dove il contenzioso è molto ele-

vato o i rischi sono molto alti come la medicina d'urgenza o anesthesiologia, per fare un esempio. Il problema non è aumentare la massa dei laureati in Medicina ma trovare la giusta relazione tra il numero della programmazione regionale e il rapporto con le Scuole di specializzazione perché tra 15 anni avremo medici generalisti che non avranno avuto passaggi nelle Scuole di specializzazione, perché è lì il collo di bottiglia».

Come andrebbero cambiati i criteri di accesso?

«Sulle modalità dei test si può pure fare la corsa con i sacchi, ma ricordo a tutti che quando mi

sono laureato io, i miei amici medici "facevano a mazzate" per un posto di guardia medica perché avevamo più medici che fabbisogno. Forse gli errori del passato meriterebbero una maggiore riflessione».

Come ci si deve muovere?

«Bisognerebbe fare almeno due passaggi. Il primo alla Stato-Regioni formulando una proiezione del fabbisogno, il secondo confrontandosi su modalità di accesso che prevedano un orientamento alla specializzazione ovvero, dopo i sei anni di medicina, il laureato deve poter scivolare in una specializzazione ma deve anche trovare subito

la borsa che lo accompagni, senò a breve avremo solo medici generici».

Gli studenti aspettano un nuovo test d'ingresso.

«A me sembra che come sempre si gridi al lupo al lupo e si abbia molta fretta di fare annunci e non di confrontarsi sui temi dirimenti. La riflessione deve essere non sulle modalità di accesso ma sul percorso di formazione e bisognerebbe anche capire che il sistema pubblico sanitario sta già vivendo una compressione per ragioni salariali. Le cliniche private pagano il doppio. Se la ricerca medica viene pagata 1800 euro è ovvio che il laureato andrà a farla al doppio dello stipendio nel privato, dove peraltro non c'è nemmeno l'aggravio della didattica».

Come dovrebbe cambiare Medicina?

«Su Medicina vorrei si parlasse di qualità della formazione, vorrei che gli studenti avessero una ricaduta di specializzazione garantita già nel percorso universitario: ne escono 100? Ci devono essere 100 borse di specializzazione. Ci vogliono investimenti con una prospettiva, se non vogliamo fare solo discorsi demagogici dicendo che mancano medici».

RETTORE
UNIBA
Stefano
Bronzini



La visita

Il saluto di Melucci ieri all'ordine delle professioni sanitarie

Il sindaco Rinaldo Melucci ha portato il saluto del Comune all'Ordine delle Professioni Infermieristiche. Nel ringraziare per il lavoro costante che gli operatori svolgono verso la comunità ha espresso piena vicinanza e volontà di avviare tavoli di confronto sinergici sul tema complesso e delicato della sanità pubblica. «Il nostro territorio è una realtà ferita e per questo non possiamo essere il fanalino di coda rispetto ad altri comuni pugliesi», ha affermato il primo cittadino. «In tal senso, come amministrazione ci impegneremo nella prossima conferenza dei sindaci ad approvare con Asl un bilancio che abbia come prioritaria la distribuzione di adeguate risorse per consentire ampia tutela agli operatori del settore ed avviare percorsi di formazione. Invitiamo l'ordine degli Infermieri a essere parte attiva nell'ambito dell'auspicabile accordo di programma che sul tema della mitigazione del danno ambientale, ambisce a divenire un valido strumento di risoluzione delle annose vicende sull'ex Ilva». «Siamo fiduciosi che con l'avvio dell'Ospedale del San Cataldo le professioni sanitarie troveranno una sistemazione adeguata», ha concluso.

Parte oggi in molte città



Giornata del farmaco I volontari in piazza per le informazioni

In occasione della 24esima giornata di Raccolta del Farmaco (Grf) promossa dalla Fondazione Banco Farmaceutico, che si svolgerà da martedì 6 a lunedì 12 febbraio, l'Associazione Farmacisti Volontari per la Protezione Civile sarà presente con i propri gazebo nelle piazze di 23 città d'Italia - tra le quali Taranto - per informare i cittadini sulle finalità della raccolta, invitandoli a recarsi presso le farmacie aderenti all'iniziativa per donare uno o più medicinali da banco da destinare alle persone indigenti. In alcune città, i farmacisti volontari saranno in piazza già da oggi per informare la cittadinanza. La campagna a supporto della Grf, realizzata grazie al contributo di Federazione Ordini Farmacisti Italiani, Federfarma e Fondazione Cannavò, coinvolge le tredici sezioni dell'Associazione Farmacisti Volontari che hanno allestito gazebi informativi nelle piazze dei comuni - oltre che di Taranto - di Bergamo, Cremona, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Verona, San Bonifacio, Macerata, Civitanova Marche, Massa, Lucca, Roma, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Montalbano Jonico, Bari, Brindisi, Lecce, Agrigento, Catania, Cagliari.

L'indicazione del manager
Agenzia del farmaco,
designato Montanaro

Inizia a prendere piede la nuova Agenzia del farmaco con le prime designazioni da parte delle Regioni che ieri sono state ratificate nella Stato-Regioni per quanto riguarda i loro due membri all'interno del Cda e i tre componenti della nuova Commissione scientifica ed economica. La Commissione scientifica ed economica del farmaco è nominata con decreto del ministro della Salute ed è composta da dieci membri, di cui il direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia e il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, o un suo delegato, sono membri di diritto. Tra le designazioni delle Regioni per il Cda, c'è anche quella di Vito Montanaro, Direttore Dipartimento Salute della Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

«Professioni sanitarie risorsa fondamentale per il territorio»



TARANTO - Venerdì mattina il sindaco Rinaldo Melucci ha portato il saluto dell'Ente comunale all'Ordine delle Professioni Infermieristiche. Nel ringraziare per il lavoro costante che gli operatori svolgono verso la comunità ha espresso piena vicinanza e volontà di avviare tavoli di confronto sinergici sul tema complesso e delicato della sanità pubblica. «Il nostro territorio è una realtà ferita e per questo non possiamo essere il fanalino di coda rispetto ad altri comuni pugliesi - ha affermato il primo cittadino - In tal senso, come Amministrazione ci impegneremo nella prossima conferenza dei Sindaci ad approvare con Asl un bilancio che abbia come prioritaria la distribuzione di adeguate risorse per consentire ampia tutela agli operatori del settore ed avviare percorsi di formazione. Invitiamo l'ordine degli Infermieri ad essere parte attiva nell'ambito dell'auspicabile accordo di programma che sul tema della mitigazione del danno ambientale, ambisce a divenire un valido strumento di risoluzione delle annose vicende sull'Ex Ilva e che nel rintracciare elementi di specificità possa individuare fondi per la riconversione di questo territorio. Siamo fiduciosi che con l'avvio dell'Ospedale del San Cataldo, con il supporto dei Fondi europei per la transizione giusta, le professioni sanitarie troveranno una sistemazione adeguata».